

TEMPI NOSTRI

LA GUERRA PRIVATA
DI JOHN STEINBECK

Da parecchio tempo John Steinbeck non ha più nulla da dire. Altrù, talora ambiguo realismo degli esordi dei best-sellers del periodo neudeista sopravvive un mestiere svuotato, la maniera del narratore stanco. Il «furore» della grande crisi e dei linciaggi negli Stati Uniti d'America s'è placato nella vigliacca capitazione di una intelligenza su cui è passata la spugna del senatore McCarthy. Ora Steinbeck mette l'elmetto, alla stregua di un Michael Qualis e va ad acciuffare sensazioni forti nel Vietnam. Il Corriere della Sera gli pubblica i reportages.

Come ogni buon americano che ha i suoi ragazzi laggiù e non si chiedere ragione a Lyndon Johnson, Steinbeck ha un conto da regolare con «Charles», il Vietcong della sciamonata gergo «marine». Combate con rischio la sua guerra privata. E' sempre sulla linea del fuoco. Avanza intrepido nelle giungle dove guizzano le bieche sagome del nemico facendosi largo a colpi di machete. Interetta carichi di munizioni. Scoprechia depositi partigiani. Volteggia temerario in elicottero, a tiro di schioppo, tra l'una e l'altra delle enclaves. Si butterebbe anche sui sentieri minati, ma c'è sempre un serpente che lo trattiene. Sconsiglia che lo si prenda sul serio; nei suoi disegni c'è sempre un mezzo ricatto ai lettori: «Non ci credete?».

Questo Nobel arteriosclerotico bianscia come il chewing-gum il linguaggio di guerra dei comittoni. Domenica è piovato in una radura sorvegliata dai boy's del comandante Shaughnessy. Ecco le battute del dialogo:

Shaughnessy — Pare che vogliate andare a caccia di gnomi.

Steinbeck — Proprio così. Shaughnessy — Ebbene, abbiamo giusto trovato l'antro delle fate, sulle colline. Salite su!

E via. Questa rude fraternità d'armi detta a Steinbeck struggeri generalizzazioni patriottiche: «Sono uomini e che uomini. Potete capire il rapido lampo d'orgoglio nel sentire di appartenere alla loro stessa specie?». Nella pausa del conflitto tira il fiato e allora ha sempre una gran paura d'esser morto, ma respira e scrive «okyo».

Incolerisce contro il New York Times dove si può leggere che «noi siamo ingredoci negli affari interni di un paese straniero, che questa è essenzialmente una guerra civile e che il popolo vietnamita dovrebbe essere lasciato libero di risolverla da sé». Steinbeck sussurra una delicata obiezione: «Tutto questo è un letame di menzogne» e racconta quanto è true e riferito «Charley» nelle sue scorrierie fotografie, ma nessun giornale americano oserebbe stamparle, per paura di turbare le comodità e il senso di benessere soddisfatto dei suoi lettori» (infatti «Life» pubblica soltanto aggravate sequenze di vietcong sgognati o arruolati dal napalm).

«E' colpa di «Charley» se i nostri ragazzi stanno imparando a ripiccare». E qui cade una linda rampogna ai pacifisti americani per i quali Steinbeck suggerisce un trattamento gentile: «Mi piacerebbe guidare un corteo di protesta di pacifisti lungo una pista Vietcong: il Vietcong, prima di avventurarsi in una pista sospetta, non vi fa camminare sopra i contadini delle risaie? Potrebbe darsi che i marciatori della pace fossero disposti a un trattenimento».

Infine un annuncio che raggiela gli States, nella prosima spedizione punitiva John Steinbeck rovina addosso ai ribelli del delta del Mekong. Ancora un po' di suspense e lui parte. Se riporta a casa la pelle aspettiamoci le altre puntate.

Al suo posto staremmo tranquilli. «Charley» lo risparmierà, ne ha tutto l'interesse. E' sommamente utile che John Steinbeck si conservi integro perché nella guerriglia uno dei segreti del successo è il rimbecillimento dell'avversario. E da questo punto di vista Steinbeck è un buon barometro, anzi è una vera «quinta colonna».

Ma il «Corriere» che c'è-

tra? Il «Corriere» ci interessa perché tramite lo sforzo speculativo dei suoi commentatori è già arrivato a dipanare la matassa della questione. Dice: «gli americani riconoscono al Nord Vietnam il diritto di governarsi come gli agricoli. Perché dovrebbe negarsi ad altri vietnamiti il diritto di scegliere e difendere un'ideologia diversa?». E' per l'appunto quanto che ci chiediamo anche noi. Ma prima di noi e del «Corriere» ci avevano fatto un pensiero anche i plenari di Giuora. E infatti avevano deciso che i treddi anni fa — che si sarebbero quelle elezioni che poi gli americani sabotarono appagando squisiti esemplari di democrazia rappresentativa come Bau Dai e Ngo Dinh Diem. Noi questo ce lo ricordiamo bene. E il «Corriere» no?

Roberto Romani

Al processo per lo sterminio
degli ebrei olandesiL'ASSASSINO DELLA FRANK:
«Scelsi tra Hitler
e il comunismo»

Manifestazione antinazista davanti al Palazzo di Giustizia — Gli altri imputati



MONACO DI BAVIERA — Membri dell'associazione tedesca dei persecutati dal nazismo passeggiavano davanti al tribunale dove si svolge il processo contro gli ex nazisti esibendo grossi cartelli con ritratti di Anna Frank (Telefoto A.P. l'Unità)

MONACO, 24 — Negli anni dell'ascesa di Hitler al potere solo due alternative erano aperte per i teleschi: comunismo o nazismo: così Wilhelm Harster il principale responsabile dello sterminio di Anna Frank e di altri 8256 ebrei nei campi di concentramento di Bergen-Belsen, che si era reso conto che oltre cinquemila persone e dove è possibile creare le condizioni per nuovi insediamenti e per un fruttuoso lavoro di altre centinaia di famiglie contadine. Informazioni di questi giorni hanno reso noto che soltanto per il campo di Bergen-Belsen, a meno che non provochi l'allungamento del 4 novembre, sono stati spesi nientemeno che due miliardi.

Altro somme, dello stesso ordine, se ne andranno per le operazioni di pompaggio di 300 milioni di metri cubi d'acqua che hanno bisogno di compiere per questo cifra impressionante vanno aggiuntati gli enormi danni subiti dalle campagne medesime, dagli ottomila fuggiaschi, dal patrimonio comunale e da quello dei privati.

Ebbene, il progetto di legge per la chiusura della sacca di Scardovari con una robusta diga sarà approvato entro la fine di quest'anno, domani, nel corso di una conferenza stampa dai compagni sen. Gaiani e on li Busetto, Morelli e Astolfi) prevede una spesa di cinque miliardi, che tecnicamente dovrebbero essere del tutto adeguati. Altri tre miliardi nel progetto di legge presentato al Senato, per le opere di rigenerazione e di bonifica del 2.057 ettari della valle Grata, Ronella, Donzella, Ca' Rentero, Papadopoli, Valesina, Boccaro e Canalin, situato nel comprensorio della Donzella. Questa somma è calcolata sulla base della spesa sostenuta dall'Ente Delta Padana per le analoghe operazioni di bonifica e di rigenerazione della valle Mera e Mocenna, che sono costate 1.400.000 lire l'ettaro.

Per la difesa urgente di Porto Tolle in vista del prossimo autunno, anziché «lo spallone», la relazione al disegno di legge chiede al rapido rafforzamento dell'argine a mare della sacca di Scardovari, che dovrà continuare in futuro, la seconda linea difensiva, una volta che sia stata realizzata la diga. Del tutto sarebbe apparire la difesa d'ufficio delle valle da pesca che viene tentata, contro ogni evidenza, perfino da tecnici di un certo rilievo. L'acqua delle valle è al livello del mare, mentre la campagna quindi esse non ha bisogno di un terreno di «cuscino» o di «serbato», come si sostiene ora, in occasioni di eventuali rote: quanto è accaduto il 4 novembre sta abbondantemente a dimostrarlo, le valle anzi sono la causa prima della rotta, chi si è verificata in un'area di un punto debolmente arginata a un punto debole, secondo un'ipotesi assolutamente trascurabile: appena 50 mila lire per ettaro l'anno, mentre il reddito agricolo va moltiplicato almeno per sette volte.

Vi sono, dunque, tutti i motivi per una scelta che vada in direzione di quanto chiedono gli abitanti di Porto Tolle. Anche la natura della siccità della valle del Delta è perfettamente compatibile con la decisione di chiudere subito la sacca di Scardovari, in quanto i più importanti progetti tecnici comprendono infatti questa soluzione. Ancora una volta, dunque, siamo di fronte ad un problema di volontà politica. Il governo deve fare se vuole che il progetto di bonifica del Delta, dopo aver detto che «diciplina e sentimento nazionale albergavano nella casa di suo padre», integreremo funzionario di polizia, ha parlato dei motivi che lo portarono al nazismo e che sono quelli gli ricordati.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTOCICLI L. 50

CONVENIENTISSIME autocesta quasi in qualsiasi marca, modello, non alluvionate, permesse, rateazioni. Dot. Brandini Piazza Libertà Fi-

renze.

Parte civile in questo processo è Otto H. Frank, che attualmente vive in Svizzera: egli accusa gli imprenditori di «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il mondo per il suo diario) e della moglie Edith Anna, la madre e la sorella furono deportate ed uccise nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. L'avvocato della famiglia Frank è l'americano Robert W. Kempner, lo stesso che fu il pubblico accusatore al processo di Nuremberg contro i più alti reazionisti.

In un'aula particolarmente affollata di giovani tedeschi, oltreché di giornalisti, l'avv. Kempner ha dichiarato prima della apertura del processo: «Le vittime di questi imputati rappresentano moralmente tutte quelle che hanno perduto la loro vita per mano dei nazisti». Edith ha estremamente Harster a uno fino di fila di domande mettendo in luce il loro «corruzione, furto, Marsiglione e Anna (che entro fanno in tutto il